



Manteia.

Lingua da un mondo astratto
Langue d'un monde abstrait

Manteia.

Lingua da un mondo astratto

Langue d'un monde abstrait

Introduzione

Introduction

La geomanzia è una tecnica divinatoria. La parola deriva dal greco **geōmanteía** **geō** “terra” e **manteía** “divinazione” e significa “divinazione per mezzo della terra”.

Il **FA**, è un archivio culturale di influenze africane, mediorientali e indoeuropee, è un compendio di favole, leggende, canzoni, metafore e riferimenti simbolici, nonché una geomanzia, legata alla religione Vodun e praticata soprattutto dalle etnie Fon e Youruba.

Il **FA** è una chiave per comprendere i costumi e le visioni del mondo di molte culture africane moderne, collega il racconto, il canto e le sofisticate istruzioni morali a una struttura matematica che stimola la memoria e provoca la riflessione e la scoperta di sé.

Nel **FA** ci sono sedici segni principali (du) che accoppiandosi tra loro compongono un totale di 256 segni. Ogni segno ha le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e di debolezza. Ad ogni segno sono associate storie, canzoni, metafore che ne esplorano i significati e gli insegnamenti.

Le storie e i proverbi raccontano di situazioni, dinamiche e sentimenti che accomunano tutti gli esseri umani, sono ricche di suggestioni, intrattengono, ma invitano a osservare le cose da diverse prospettive, inducono empatia e desiderio di confrontarsi.

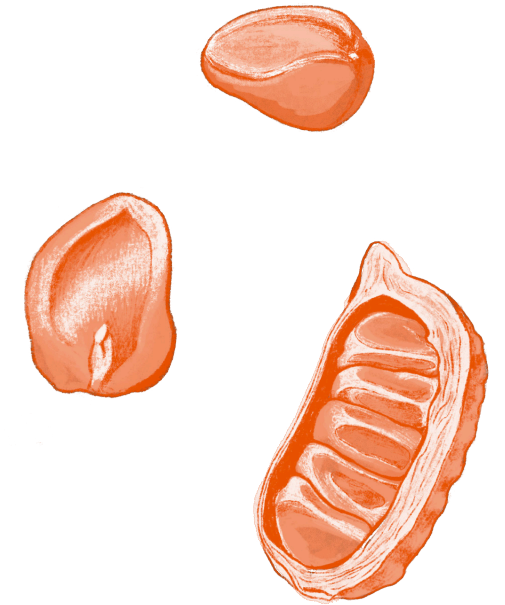
La géomancie est une technique divinatoire. Le mot dérive du grec **geōmanteía** **geō** «terre» et **manteía** «divination» et signifie «divination par la terre».

Le **FA**, est une archive culturelle des influences indo-européennes, moyen-orientales et africaines, est une collection d'histoires, légendes, chansons, métaphores et références symboliques, ainsi qu'une méthode de divination liée à la religion Vodun, pratiquée principalement par les groupes ethniques Fon et Youruba.

Le **FA** est une clé pour comprendre les coutumes et les visions du monde de nombreuses cultures africaines modernes, elle relie la narration, le chant et les instructions morales sophistiquées à une structure mathématique qui stimule la mémoire et provoque la réflexion et la découverte de soi.

Dans le **FA**, il y a seize signes principaux (du) qui sont associés les uns aux autres pour un total de 256 signes. Chaque signe a ses propres caractéristiques, ses forces et ses faiblesses. Chaque signe est associé à des histoires, des chansons, des métaphores qui explorent ses significations et ses enseignements.

Les histoires et les proverbes racontent des situations, des dynamiques et véhiculent l'idée que tous les êtres humains sont liés : ils regorgent de suggestions, ils divertissent, mais ils vous invitent à observer les choses sous des angles différents, ils induisent de l'empathie et le désir de se confronter.



DU i sedici segni/casa del FA

DU les seize signes/maison du FA

Il nome è in lingua Fongbe. Le linee utilizzate per rappresentare i segni alternano due possibilità: **I** aperto e **II** chiuso.

Chiuso o aperto, fanno riferimento alle noci di cola che compongono le collane (Akplé) usate dal prete di **FA** (Bokono) durante la consultazione **FA**. Ogni collana è composta da due file di noci di cola spezzate a metà, ogni metà ha una parte concava **I** e una convessa **II**. In ogni fila ci sono 4 mezzette noci che a seconda di come cadono a terra, compongono un segno. Dunque i 16 segni/casa esplicano tutte le possibili combinazioni tra aperto/chiuso, lungo una fila da 4.

Questo metodo per fare uscire i segni, è il più contemporaneo, ce n'è un altro che utilizza le noci di palma, e funziona similmente ma con variazioni.

*Il appelle est la langue Fongbe. Les lignes utilisées pour représenter les signes alternent deux possibilités: **I** ouvert et **II** fermé.*

*Fermées ou ouvertes, elles font référence aux noix de kola qui composent les colliers (Akplé) utilisés par le prêtre de **FA** (Bokono) lors de la consultation **FA**. Chaque collier est composé à partir de deux rangées de noix de kola cassées en deux, chaque moitié a une partie concave **I** et une partie convexe **II**. Dans chaque rangée, il y a 4 demi-noix qui, selon la façon dont elles tombent au sol, forment un signe. Par conséquent, les 16 signes / maison expliquent toutes les combinaisons possibles entre ouvert / fermé, le long d'une rangée de 4.*

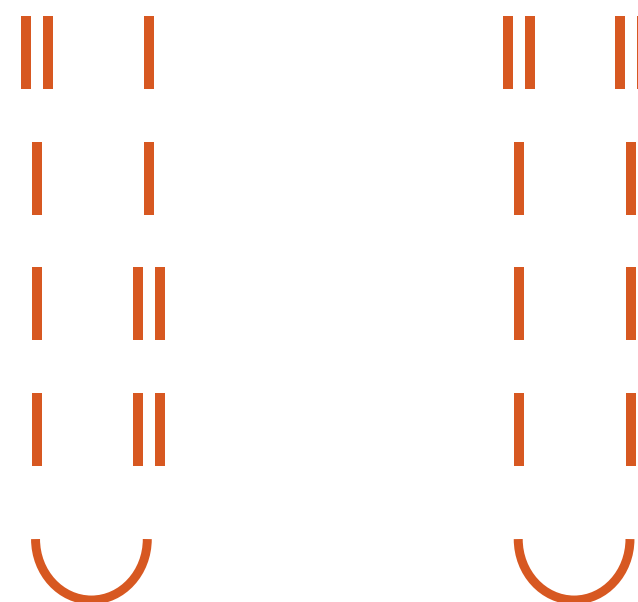
Cette méthode pour faire ressortir les signes est la plus contemporaine, il y en a une autre qui utilise des noix de palme, et elle fonctionne de manière similaire mais avec des variations.

I	II	II	I
I	II	I	II
I	II	I	II
I	II	II	I
GBE	YEKOU	WOLI	DIN
I	II	I	II
I	II	II	II
II	I	II	II
II	I	II	I
LOSSO	WLEN	ABLA	AKLAN
I	II	II	II
I	I	I	II
I	I	II	I
II	I	II	II
GOUDA	SA	KA	TRUKPE
I	I	I	II
II	I	II	I
I	II	I	II
I	I	II	I
TULA	LETÈ	TCHÈ	FOU



Per la consultazione del **FA** è necessario trovare due segni, che corrispondono alle due file della collana (Akplé). Ognuno dei 16 segni/casa può infatti andare a visitare le altre case, è in questo modo che arriviamo ad avere le 256 possibilità. Graficamente rappresentiamo i due segni/casa che si incontrano unendo i singoli con una liaison sull'estremità inferiore di ogni segno. Quando i due segni, sono nella stessa casa si dirà per esempio: **SA-MEDJI** = **SA** × 2 volte.

*Pour consulter le **FA** il faut trouver deux signes, qui correspondent aux deux rangées de la série (Akplé). Chacune des 16 signes / maison peut en effet aller visiter les autres maisons, c'est ainsi que nous arrivons à avoir les 256 possibilités. Graphiquement, nous représentons les deux signes / maison qui se rencontrent en joignant les célibataires avec un liaison à l'extrémité inférieure de chaque signe. Lorsque les deux signes sont dans la même maison on dira par exemple: **SA-MEDJI** = **SA** × 2 fois.*



SA-LOSSO

SA-MEDJI



II II SA-MEDJI I I I I I I U

C'era una volta, in un regno dove tutti gli esseri, gli umani, gli animali, le divinità, le pietre, gli alberi parlavano la stessa lingua, una grande carestia che durava da molti mesi.

La carestia è un grande problema per tutti gli esseri viventi, significa povertà, fame e grande difficoltà per tutti.

Due cacciatori, uno cieco e l'altro storpio alle gambe, grandi amici, vivevano insieme per potersi aiutare l'uno con l'altro. Un giorno partirono a caccia nella foresta nella speranza di trovare qualcosa da mangiare. Erano molto affamati, e stanchi, ma unendo le forze si auguravano di avere fortuna.

Come d'abitudine il cieco che poteva camminare, ma non vedere, portava sulle spalle lo storpio che aveva una vista fine, ma non poteva usare le sue gambe.

Arrivati in una radura, all'improvviso, lo storpio disse tutto eccitato al cieco: un bufalo sta brucando l'erba proprio lì vicino! Pian piano, seguendo le indicazioni dello storpio, il cieco si avvicinò, sulle sue spalle lo storpio tese l'arco, infilò la freccia e colpì a morte il bufalo. I due amici non potevano crederci, erano giorni, settimane, mesi che non gustavano carne. L'animale era così enorme che sembrava impossibile portarlo a casa tutto intero.

Il était une fois, dans un royaume où tous les êtres, humains, animaux, dieux, pierres, arbres parlaient la même langue, il y eut une grande famine qui dura des mois.


La famine a un gros problème pour tout le monde êtres vivants, signifie pauvreté, famine et grande difficulté pour tout le monde.

Deux chasseurs, un aveugle et un estropié, de très bons amis, vivaient ensemble pour pouvoir s'entraider. Un jour, comme tant d'autres, ils sont partis chasser dans la forêt dans l'espoir de trouver quelque chose à manger.

Comme d'habitude, l'aveugle qui pouvait marcher, mais ne pas voir, portait sur ses épaules l'estropié qui avait une belle vue, mais ne pouvait pas utiliser ses jambes.

À un moment donné, en arrivant dans une clairière, l'estropié dit à l'aveugle avec excitation qu'un buffle broutait l'herbe juste à côté. Lentement, suivant les instructions de l'estropié, l'aveugle s'approcha, l'estropié tira son arc, mit la flèche et frappa le buffle à mort.

Les deux ne pouvaient pas y croire, ils n'avaient pas mangé de viande depuis des jours, des semaines, des mois ! L'animal était énorme, il leur était impossible de le ramener à la maison en un seul morceau. Puis, comme c'était la coutume des chasseurs, ils lui ont coupé la queue et une oreille pour laisser le message à quiconque



**...il cieco si avvicinò, allora il cacciatore
paralitico infilò la freccia, tese l'arco,
prese la mira e colpì a morte il bufalo.**

**...l'aveugle s'approcha, l'estropié tira son arc,
mit la flèche et frappa le buffle à mort.**

Allora, come si fa tra i cacciatori, gli tagliarono la coda e un orecchio per lasciare il messaggio a chiunque passasse che l'animale apparteneva già a qualcuno. Con calma, iniziarono a tagliare il bufalo in vari pezzi e dopo molti viaggi avanti e indietro riuscirono di portare la loro preda a casa. I due non stavano nella pelle, già sentivano in bocca il sapore della carne.

Prepararono il fuoco e, come d'uso, iniziarono a cucinare le interiora dell'animale. Già il profumo dello stufato si diffondeva nella capanna, quando lo storpio iniziò a pensare che forse avrebbe potuto tenere tutto per sé quel bottino gustoso e ingannare il suo amico cieco.

Afferrò un rospo, preparò un altro fuoco, ci mise sopra un'altra pentola e iniziò a cuocere il rospo insieme a molto peperoncino, per nascondere il gusto. Silenziosamente gustò lo stufato di bufalo che gli si scioglieva in bocca, tanto era tenero.

Ad un certo punto il cieco iniziò a chiedere all'amico come mai lo stufato non fosse ancora pronto, il profumo era delizioso... non vedeva l'ora di assaporare insieme quella carne deliziosa e di celebrare la fortuna che quel giorno li aveva baciati.

Lo storpio allora servì lo stufato di rospo all'amico che iniziò a mangiare,

passait que l'animal avait été chassé et appartenait à quelqu'un. Avec patience, ils ont commencé à couper le buffle en divers morceaux et après de nombreux allers-retours, ils ont pu ramener leur proie chez eux. Les deux étaient très excités à l'idée de manger la bonne viande de chasse.

Ils ont préparé le feu et, comme d'habitude, ont commencé à cuire les entrailles de l'animal. L'odeur du ragoût se répandait dans la hutte, quand l'estropié se mit à penser qu'il pourrait peut-être garder pour lui toute la viande et tromper son ami aveugle.

Il attrapa un crapaud, prépara un autre feu, une autre casserole et commença à cuire le crapaud avec beaucoup de piment pour cacher son goût. Silencieusement, il mangeait le ragoût de buffle qui fondait dans sa bouche, il était si tendre.

À un moment donné, l'aveugle commença à demander à son ami pourquoi le ragoût n'était pas encore prêt, le parfum était délicieux ... il avait hâte de déguster cette délicieuse viande et de célébrer la chance qui les avait réunis ce jour-là.

L'estropié a ensuite servi le ragoût de crapaud à son ami qui a commencé à manger, étonné de la dureté et de l'élasticité de la viande de buffle. Il était si difficile de le mâcher que pour tenter d'en arracher un morceau, il éclaboussa l'assiette et toute la sauce atterrit dans ses yeux. Cette sauce

stupendosa di quanto dura e elastica fosse la carne. Era così difficile masticarla che, nel tentativo di strapparne un pezzo, tutta la salsa schizzò fuori dal piatto e gli finì negli occhi. Quella salsa piccante ebbe un effetto sorprendente e il cieco riacquistò la vista.

Subito si rese conto dell'inganno, allora furioso prese un bastone per picchiare l'amico che iniziò a scappare come poteva, trascinandosi, spingendosi con le braccia. Tutt'a un tratto, però, le sue gambe ripresero vita, iniziò a camminare e poi a correre. Miracolo!

L'uno che aveva riacquisito la vista inseguiva furioso l'altro che aveva ritrovato le gambe. Continuarono per un po', fino a che entrambi si fermarono, si guardarono e si resero conto del gran prodigio che era accaduto...

Il cacciatore che era stato cieco perdonò l'amico che era stato storpio e da allora, e dopo aver condiviso il bufalo come due veri compagni, furono per sempre inseparabili.

piquante eut un effet incroyable et l'aveugle retrouva la vue.

Aussitôt il réalisa la supercherie, furieux, il prit un bâton pour battre son ami qui commença à s'échapper du mieux qu'il put, se traînant, se poussant avec ses bras. Mais tout à coup, ses jambes revinrent à la vie, il se mit à marcher puis à courir.


Celui qui avait retrouvé la vue poursuivait furieusement l'autre qui avait retrouvé ses jambes. Ils continuèrent pendant un moment, jusqu'à ce qu'ils s'arrêtent, se regardent et réalisent le grand miracle qui venait de se produire...

Le chasseur aveugle pardonna son ami l'estropié, et ils devinrent inséparables.

Lo storpio allora servì lo stufato di rospo
all'amico che iniziò a mangiare, stupendosi
di quanto dura e elastica fosse la carne.

L'estropié a ensuite servi le ragoût
de crapaud à son ami qui a commencé
à manger, étonné de la dureté et de
l'élasticité de la viande de buffle.





L'uno che aveva riacquisito la vista inseguiva furioso l'altro che aveva ritrovato le gambe. Continuarono per un po', fino a che entrambi si fermarono, si guardarono e si resero conto del gran prodigio che era accaduto...

Celui qui avait retrouvé la vue poursuivait furieusement l'autre qui avait retrouvé ses jambes. Ils continuèrent pendant un moment, jusqu'à ce qu'ils s'arrêtent, se regardent et réalisent le grand miracle qui venait de se produire...



GOUDA-MEDJI

La moglie del cacciatore non grida di gioia
fino a che la freccia non ha colpito la preda.

*La femme du chasseur ne crie pas de joie
tant que la flèche n'a pas atteint sa proie.*



SA-WOLI

Se tre fratelli pescatori vanno a pescare
e ritornano a mani vuote, è questa
una ragione sufficiente per mangiarsi
fra di loro solo perché hanno fame?

*Si trois frères pêcheurs vont à la pêche
et reviennent les mains vides, est-ce
une raison suffisante pour se manger
simplement parce qu'ils ont faim?*

Indice

Index

2	Introduzione Introduction
4	DU i sedici segni/casa del FA DU les seize seignes/maison du FA
9	SA-MEDJI
18	GOUDA-MEDJI
19	SA-WOLI

Manteia. Lingua da un mondo astratto

Manteia. Langue d'un monde abstrait

Ideazione e curatela Concept et curation

Eric Akapo
Francesca Pedullà
Nuvola Vandini

Coordinamento Coordination

Costanza Rosa

Illustrazioni Illustrations

Sara Bernardi
Marta Viviani

Progetto grafico Design graphique

Benedetta Stefani

